



LA LOTTA

Anno LVII - N. 10

IMOLA

13 marzo 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

IL SOTTOBANCO

Premesso che la febbre del potere guasta gli uomini, le ideologie e le amicizie, siamo già un bel pezzo avanti per dimostrare che c'è una politica di sottobanco che porta le bende agli occhi per non vedere fin dove possa arrivare.

Margini più nessuno.

Riguardi zero.

Spregiudicatezza vertiginosa. Dentro i Partiti, svolgimento di ogni preparazione, di ogni tentativo di qualunque imboscata.

Direttiva di pochi.

I molti, i minchioni, si dibattono nella buona fede ed ansimano. Protestano circospetti; si dimettono per metà, e affermano con quelle solite riserve che hanno un effimero valore unicamente estetico e che poi si sfaldano al richiamo della disciplina coatta senza di cui non c'è garanzia di blocco antisocialcomunista.

Tutta la funzione dei partiti antisocialisti, oggi, ha una propulsione indirizzata al rinforzo della reazione clericale, al ritorno del sanfedismo.

Si tenta la via del rimborso!

Non si è ancora detto sì ai monarchici che si siederanno indifferentemente sul cuscinetto istituzionale.

Ma il sì è implicito fin dal 2 Giugno 1946; da quando cioè la democrazia antirepubblicana perché antipopolare, per tre quarti cristianamente votò per il ritorno dei Savoia fatto questo che anche i repubblicani, pacciardamente storici, non ricordano più, perché, se ne manifestassero il fastidio, la compattezza del loro gruppo parlamentare sarebbe irrevocabilmente pregiudicata.

E cinque deputati, al confronto dei 39 di Lauro e di una tradizione risorgimentale, possono ancora valere per qualche cosa...

Macrelli, è già stato premiato.

Il sì di Don Sturzo non tarderà per i monarchici. Un prete è sempre per le dinastie.

E vedrete (facile previsione) che i socialdemocratici, indossarono i costumi già pronti per mantenersi le poltrone, protetti anche come sono dall'americanismo che li fece scissionisti. L'antimonarchico (?) on. Preti lo imbroglieranno facilmente. Così che Scelba, sarà, fino allora, l'uomo cardine.

I liberali non risponderanno Cavour, e il Ministro Martino, rinfodererà il suo laicismo per lasciar passare la scuola dei catechisti.

Da non molto lungi, è in agguato Alcide che sta meditando la forma e il momento opportuni per la scalata. Vuol risorgere. Nessuno più lo trattiene.

I suoi articoli, i suoi discorsi, lo presentano irrequieto oltre ogni dire. Ha fretta! Affila la lama della sua politica da sottobanco. Non ne può più.

La d. c. lo sa; non è tranquilla. D'altra parte, per dominare, se anche per non dirigere, deve costituirsi una maggioranza parlamentare; almeno non così stitica come quella di Scelba. Dentro Lauro e fuori Saragat? Gli indizi non mancano.

Rumore in casa; dentro, a persiane chiuse.

Fuori, pecorume....

La base d. c. sta fra Pastore e Ralli in gara di reciproche sconfessioni; ma entrambi altalenici.

I Parrocchi concigliano.

E nessuno quindi va all'assalto. La C.E.D. li unisce. A nessuno è permesso il raggiro di sottobanco che è monopolio di De Gasperi. L'uomo che ha salvato l'Italia, la piccola perdente da non troppi servita; accarezzata sì; ma sotto ipoteca di Tito.

Il cedismo passerà. Lo vuole soprat-

tutto De Gasperi che con Scelba e Saragat, nel rieccheggiamento dei temi frusti e bocciati di Berlino, sospira un federalismo che non è quello di Cattaneo; e ce ne dispiace per Pacciardi.

De Gasperi, sa che Scelba è conturbato dall'ombra dei passati sanguinosi avvenimenti e, affidandosi all'unzione del prete di Caltagirone, contando sulla politica da sottobanco e sulla passività dei mezzo amici, prepara l'occasione per la pedata.

E senza misericordia. Penserà quel prete senatore a contenere i pentimenti e le proteste dei boccheggianti che periranno fra l'ineluttabilità del grande responso elettorale.

Dici milioni di avversari, contano più di 39 voti monarchici in regime repubblicano e di un prete che non si chiama Don Albertario.

De Gasperi, risulterà l'Italia alla maniera che — da originario tirolese — ha

diluito l'indiscutibile italianità di Trieste, prostrandosi ai comandi rinvigoriti degli invadenti e degli invasori.

Per quanto arcignamente, De Gasperi lavora a vantaggio di un ancora indefinibile sovversivismo nello spassimo di diventare stabilmente l'uomo delle più difficili e decisive giornate come il sacro salvatore, una specie di Messia inviato non si sa da quale divina potenza; e lavora senza riguardi, dimenticando giaculatorie e compagni di cordata.

Vuol risorgere; magari diabolicamente: «costi quel che costi».

Adagio però; un altro 7 Giugno, potrebbe costare la perdita dell'ultima investitura.

Immenso, grande e virtuoso espediente quello del sottobanco politico in tempo di aberrazioni.

Tutto però concesso e tutto perdonato!

M.

Democrazia poliziesca

L'antiprampoliniano On. Simonini, nel suo intervento del 5 corr. alla Camera dei Deputati, ha posto la sua candidatura alla Vice Presidenza, quando, non incredibilmente ha detto: «lo consiglierei a De Gasperi di essere più energico nel combattere la propaganda comunista».

Ed ha ancora aggiunto: «Invito Scelba a mostrarsi energico nella difesa della democrazia, anche mediante l'uso della polizia».

S. E. Scelba non ha certo bisogno di essere richiamato all'ordine in fatto di interventi della polizia.

Ma è Simonini che potrà essere richiamato all'ordine dal maggiordomo Saragat se questi, nelle sue parole pellowxiane ha potuto intravedere un'offerta a Scelba per — in caso — sostituirlo.

Le autoreferenze di Simonini sono molto lusinghiere per la democrazia e Scelba ne terrà pratico conto.

I lavoratori ne prendano atto!

Il carrozzone Scelba

Scelba ha avuto la fiducia al Senato. L'ha avuta con poche unità di maggioranza ma l'ha avuta. Con uno scarto di voti ancora ridotto, l'ha ottenuta mercoledì u. s. anche alla Camera. Poi? Poi si tratterà di governare.

Ci sono sul tappeto, in Italia, tanto in politica interna quanto in politica estera, enormi problemi. In primo luogo quello, chiamiamolo così, della miseria, che si presenta come un prisma a molteplici facce, ognuna delle quali ha un nome: disoccupazione, produzione, tenore di vita dei lavoratori, regime delle fabbriche, monopoli, IRI, scambi con l'estero, problema meridionale, riforma agraria e via di questo passo. Problemi nuovi? No, ma problemi che la Liberazione ha posto sul tappeto, che, ignorati e scartati da sei o sette anni a questa parte, dai governi dello immobi-

lismo sociale e politico, sono andati via via concretandosi e maturando, che il 7 giugno ha vigorosamente attualizzato e posto all'ordine del giorno del paese e la di cui coluzione è diventata indifferibile, pena il prodursi di una tensione le cui conseguenze nessuno è in grado di prevedere. E' idoneo il governo Scelba non diciamo ad attuare ma ad avviare sui giusti binari una tale soluzione? Evidentemente no. E questo per due ordini di ragioni: il primo che non si può intraprendere nulla di concreto senza l'apporto e il concorso delle classi più intimamente e sostanzialmente interessate alla soluzione del problema in questione. Nel nostro caso le classi lavoratrici.

Ora il governo Scelba, ha sbarrato la porta in faccia alle classi lavoratrici italiane. Che lo si voglia o no esse sono, politicamente, in grandissima parte (10 milioni di voti) interpretate dal P.S.I. e dal P.C.I. esse sono, sindacalmente rappresentate dalla CGIL. E Scelba ha messo, con le sue dichiarazioni, con il suo atteggiamento, con i suoi appelli, con le sue contumelie, con le esche e le offe gettate alla destra, con l'evocazione dell'atmosfera di rissa del quinquennio 1948-53, ha messo, o ha tentato di mettere, il che praticamente è lo stesso, i due partiti operai ai margini della legalità (come se ciò fosse possibile nel decennale, appunto della Liberazione e all'indomani del 7 giugno!). Scelba e i

suoi ministri stanno manovrando e trafilando — come se fosse possibile! — per estromettere la CGIL, dal posto che le spetta nella trattazione dei conflitti del lavoro. E ciò proprio nel momento in cui tali conflitti avvampano da un capo all'altro d'Italia.

Il secondo ordine di ragione è quest'altro: che l'inverosimilmente esigua maggioranza che sostiene il governo Scelba è divisa e frazionata proprio su quei problemi che essa è chiamata a risolvere. Se ne prenda, a caso, uno qua-

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: Diffondetela, aiutatela!

lunque: l'IRI, per esempio. Che ne pensano i liberali? e i socialdemocratici? che ne pensano la destra e la sinistra democristiana? Quella della riforma agraria, per fare un secondo esempio: che ne pensano i vespisti e i coltivatori diretti sia pure bonomiani?

La verità è che il governo Scelba è un vaso di coccio (il quadripartito) frantumato dalla ondata di fondo del 7 giugno e rimesso insieme a forza di colla. E i vasi di coccio rimessi insieme a forza di colla non reglano insieme che a una sola condizione: quella di lasciarsi fermi, immobili sulla loro tavoletta operatoria. Se li toccate, se li mettete in circolazione, si sfasciano al primo urto.

A tutto questo si aggiunga l'elemento estraneo che s'inserisce nell'azione (o nell'inazione) di questo disgraziato governo ad opera di forze esterne. Alludiamo alla C.E.D. La ratifica della C.E.D. è uno dei primi, se non il primo, dei punti programmatici del governo Scelba-Saragat. Perché tanto onore? Perché qualcuno l'ha voluto e lo vuole? Chi?

Nessuno di casa nostra.

Conclusione?

Siamo, ahimè!, costretti a fare anche noi come Catone, a ripetere sempre le stesse frasi: Scelba cadrà, così come è caduto De Gasperi, così come sono caduti Pella e Fanfani, perché così vuole la loggia delle cose, perché così vuole la volontà del Paese.

E dopo di lui, se si vuol fare sul serio, non ci sarà, ancora una volta, che una soluzione: la nostra.

A. Jacometti

I PRIMI DELLA CLASSE

I primi della classe sono, ormai lo sanno tutti, i nostri allegri socialdemocratici italiani. Primi, evidentemente, nella difesa degli interessi atlantici.

Prendiamo il problema della C.E.D., di cui tanto si discute, e che tanto legittimo riserva suscita in tutta Europa, dai radicali ai gollisti francesi, ai socialdemocratici tedeschi. Si tiene a Bruxelles una riunione dell'Internazionale Socialdemocratica: il più forte dei partiti socialdemocratici europei, quello maggiormente interessato, la socialdemocrazia tedesca, dice NO. Gli Svizzeri, gli Svedesi, i Finlandesi si astengono sulla questione. I laburisti inglesi si presentano divisi: quasi metà dei deputati laburisti ha votato con Bevan contro la C.E.D. La S.F.I.O. è anch'essa divisa e piena di riserve.

I socialdemocratici italiani sono per la C.E.D. Forti della fiducia delle masse italiane, che li hanno clamorosamente sconfessati il 7 giugno, pieni del prestigio che deriva dall'aver coerentemente cambiato la bandiera democristiana del 6 giugno con quella dell'«apertura a sinistra» dell'8 giugno, scambiata poi con quella dell'antipopolare on.le Scelba, i nostri socialdemocratici danno ai loro colleghi tedeschi, inglesi, svizzeri, francesi lezioni di coerenza in fatto di atlantismo a tutti i costi, battendo ogni record precedente.

Però, che bel partito, la socialdemocrazia!

I Socialisti in prima linea contro la ratifica della C.E.D.

Se vogliamo prestar fede alle parole del nuovo Presidente del Consiglio, il restaurato Governo quadripartito, superati gli scogli pur sempre rischiosi del voto di fiducia, intenderebbe qualificarsi come Governo della «socialità»... portando alla ratifica del Parlamento il trattato costitutivo della C.E.D.

Quasi che questi nuovi legami di carattere politico, militare ed economico, aggiungendosi ai gravissimi già contrattati, dovessero esser condizione preliminare alla risoluzione dei gravi problemi che urgono nel nostro Paese e non già ostacolo insormontabile, oltre a tutto, a qualunque azione sociale.

La verità è che se mai c'è stata una esigenza veramente sentita da parte dei vari gabinetti De Gasperi, e che oggi Scelba sente di dover far sua, dopo i «colpevoli» tentennamenti cedisti di Trieste, Pella quando il problema di Trieste insorse più acuto e si fece drammatico mettendo a nudo la «qualità» delle nostre alleanze, questa esigenza è appunto quella di consentire con assoluta dedizione alla più oltranzista politica atlantica e pseudo europeistica.

Non è stato del resto l'oltranzismo atlantico il denominatore comune fra la Democrazia cristiana e i partiti nelle edizioni governative che precedettero il 7 giugno?

Che poi esso sia stato, anche con la legge truffa che l'avrebbe dovuto perpetuare, motivo essenziale della sonora sconfitta elettorale, questo non sembra sia ancora entrato nella comprensione degli sconfitti.

Né pare che per essi il mutamento del rapporto di forze che si è verificato da un anno a questa parte tra lo schieramento delle forze della pace (che ha imposto l'armistizio in Corea, l'incontro, la convocazione della Conferenza di Ginevra per la soluzione del conflitto Indocinese e per il ristabilimento della pace in Asia) e le forze della guerra, che sembravano aver preso il sopravvento mentre ora sono costrette a scendere a patti e a fare i conti con la volontà di pace dei popoli, sia un elemento degno di seria valutazione.

Non si pensa di assecondare lo sforzo comune di quanti in Italia e in Europa si battono per la distensione e la pace: si vuole la C.E.D., il riarmo tedesco, la rinuncia all'indipendenza del Paese, alla sua dignità, la divisione interna, la rissa permanente. Si spera di riportare il Paese indietro per consolidare, nell'odio ideologico, nella discriminazione politica, nella repressione popolare, un Governo già sconfessato e battuto.

E l'«apertura sociale» del binomio Scelba-Saragat si rivela così chiaramente

Dalla locale Sezione dei PARTIGIANI DELLA PACE riceviamo e pubblichiamo la seguente

Lettera aperta

Egregio Prof. Montanari,

dal «Nuovo Diario» abbiamo appreso che Ella, svolgendo conferenze in appoggio al progetto della C.E.D. (Comunità Europea di Difesa).

Su tale tema il nostro Movimento, che ravvisa nel progetto in questione una grave minaccia per la sicurezza e l'indipendenza dell'Europa e dell'Italia, ha promosso e promuoverà numerose conferenze-dibattito per illustrare il nostro punto di vista; ed ha lanciato recentemente un Appello ai Partiti ed Associazioni per discutere in pubblici dibattiti il testo del Trattato stesso.

Il nostro pensiero è che tutta l'opinione pubblica debba essere informata su tale complesso trattato che — eventualmente ratificato — investirebbe tutti i settori della vita nazionale economica e politica per un periodo di 30 anni.

Il confronto diretto delle idee, sereno e democratico, dà sempre dei risultati positivi, favorevoli agli interessi comuni, permettendo ai cittadini di poter formulare un obiettivo giudizio sull'oggetto della discussione.

Pertanto facendo seguito, e in conformità dell'Appello da noi lanciato, La invitiamo, e con Lei gli esponenti degli altri Partiti favorevoli alla C.E.D., a pubblici dibattiti (per la cui organizzazione secondo modalità preventivamente concordate siamo a sua disposizione) sul contenuto e gli scopi della C.E.D.

In attesa di un Suo riscontro,

P. M. COMITATO COMUNALE
IL SEGRETARIO
(Walter Grandi)

te per quella che è: argomento di propaganda, semplice inganno nel tentativo di sedare i malcontenti, di soffocare i germi di rivolta che pullulano alla base dello stesso partito di maggioranza e delle organizzazioni sindacali da esso controllate.

Si devono, al dire dell'on. Scelba, tranquillizzare della nostra sudditanza gli amici di fuori e, mentre sull'onda dell'opinione pubblica che vuole che si affrontino i problemi di fondo si concentrano le luci dei riflettori e l'attenzione della stampa interessata sulla «garanzia sociale» di Saragat e compagni, si muove all'allettamento e all'aggiornamento dei monarchici, i quali, all'odore delle poltrone ministeriali e dei lauti affari che esse sottintendono, pagheranno con l'approvazione della C.E.D. il pedaggio all'imbarco ufficiale nel Governo.

In ultima analisi però, piaccia o meno, la realtà del 7 giugno è una ed è la vera anche se non la si vuol riconoscere.

Oggi la lotta contro la ratifica della C.E.D. che il movimento dei Partigiani della Pace conduce nel Paese deve trovare i socialisti in prima linea, con tut-

Distensione non divisione

Da anni ed anni la politica del P. S.I. è impostata su di una esigenza capitale, la distensione all'interno e all'estero, considerata come condizione alla concreta presa in esame dei problemi reali e ormai indilazionabili del Paese. Se il regime del 18 aprile poche prospettive (o per dire meglio nessuna) consentiva di veder tradotta in realtà l'esigenza posta dal P.S.I. in cima alle sue rivendicazioni, la situazione scaturita dal 7 giugno ha permesso al Partito di manifestare concretamente anche sul piano parlamentare la sua buona volontà: l'atteggiamento tenuto dinanzi alle soluzioni Piccioni, Pella, Fanfani lo dimostrano: l'offerta di neutralità e persino di appoggio non fu accompagnata dalla richiesta di una contropartita in posti governativi, ma fu subordinata soltanto ad una decisa presa di posizione in favore della soluzione dei problemi che gravano sulla totalità della popolazione produttrice, nonché in favore delle iniziative internazionali di pace.

Ebbene, di fronte a questa costante, tenace, concreta, coerente azione del P. S.I. per la pacificazione all'interno ed all'esterno, spunta fuori un Presidente del Consiglio, il quale, avendo davanti a sé una larghissima gamma di questioni ove scegliere quella su cui puntare (con ciò qualificandosi) sceglie proprio quella che più divide gli animi, anzi quella che ha il solo scopo di dividere gli animi, giacché non corrisponde ad alcuna esigenza del Paese: e il Consiglio dei Ministri del Governo Scelba nella sua prima riunione adotta un solo schema di disegno di legge, quello relativo alla ratifica della CED.

Se c'è qualcosa che in questo momento è causa in Europa di profonda divisione, persino in quella Germania che sarebbe la sola a guadagnarci, questo qualcosa è la CED: non c'è paese che vi sia interessato il quale non sia oggi scisso in due partiti accaniti l'uno contro l'altro; da una parte i sostenitori della CED, pochi e governativi, dall'altra gli avversari che giorno per giorno aumentano di numero e di forza, moltiplicando gli argomenti contro le folle che il Trattato consacra e i pericoli immensi che contiene.

Per noi italiani, a prescindere dal fatto che ratificando la CED tutto avremmo da perdere e nulla da guadagnare, due ragioni evidenti impongono quanto meno di non affrettare i tempi. La questione di Trieste è, come disse lo stesso Pella, il banco di prova delle nostre alleanze: e allora perché ribadire se non si è smarrita la ragione, queste alleanze in forma assai più

E' morto il compagno Prof. FURNO

E' deceduto a Firenze in questi giorni il compagno prof. Alberto Furno. Era nato il 22 aprile 1883 a Cetona (Siena), dove erano medici con i nonni materni e il padre. Rimasto orfano a dieci anni, si trasferì a Firenze per gli studi: dai primi anni del Ginnasio, fino alla laurea in medicina, che conseguì nel 1908, godè una borsa di studio. Nel 1909 vinse un'altra borsa di studio per perfezionamento all'estero.

Nel 1915 partecipò alla prima guerra mondiale e nel 1919, tornato, conseguì la libera docenza per titoli in Patologia medica. In questo stesso anno vinse il posto di primario medico dell'Ospedale Civile di Imola, e nel 1921 quello di primario all'Ospedale di Reggio Emilia, posto che dopo qualche anno dovette abbandonare per la furia reazionaria fascista, che lo costrinse a fuggire da quella città e poi dall'Italia, per ritrovare in Alessandria di Egitto lavoro e relativa tranquillità. Nel 1941 ritornò, allo scoppio della seconda guerra mondiale, in patria.

Alberto Furno aveva appena 17 anni quando, nel 1900, per la lotta elettorale comparve per la prima volta in un grande Comizio nel Piazzale di Porta Romana, accanto ad Andrea Costa: iniziò così la sua vita politica di socialista, fede mantenuta per 60 anni. La sua vita fu sempre dedicata alla difesa dei diritti delle classi lavoratrici.

Lo il peso della loro forza politica e delle vaste adesioni che il Partito riscuote nel Paese. E' una lotta quanto mai impegnativa, è una lotta che dobbiamo vincere per l'avvenire e la pace del nostro Paese.

grave e irrevocabile prima che il regolamento della questione del T. L. T. ci abbia fornito la prova di ciò che esse valgono di fronte ai nostri interessi nazionali? D'altra parte, il Paese più interessato alla CED è la Francia, che dovrà affrontare anch'essa la questione della ratifica: e il suo voto se sarà contrario seppellirà il Trattato anche se fosse prima intervenuta la ratifica italiana: il semplice buon senso consiglia quindi di aspettare che la Francia si pronunci. Tali sono appunto le istanze del P.S.I.: ma di fronte ad esse sta il fanatismo democristiano fatto di faziosità e di ossequio ai voleri di una ambasciata straniera verso la quale si hanno doveri di gratitudine.

Giorgio Penoltea

Una importante iniziativa del Sindacato Magistrale Autonomo

Un'importante iniziativa è stata presa dalla locale sezione del Sindacato Nazionale Autonomo della Scuola Elementare. Essa riguarda l'obbligo scolastico, ed ha tratto occasionale motivo per la sua esposizione alla autorità comunale dalla attività che la stessa sta svolgendo al fine di istituire a Imola ed a Sesto Imolese una Scuola di Avviamento al lavoro a tipo agrario.

Il locale Sindacato Autonomo, in una lettera inviata appunto al Sindaco, mentre da un lato apprezza l'istituzione di una nuova scuola come fatto in sé, dall'altro fa giustamente rilevare che l'istituzione in parola, per quanto importante, non può soddisfare pienamente: l'obbligo scolastico fino al 14.º anno di età trova in questa iniziativa un parziale, troppo limitato soddisfacimento, senza contare che l'iniziativa stessa si rivolge esclusivamente alla parte maschile della popolazione scolastica ignorando quella femminile.

L'aver posto l'accento sul completamento dell'obbligo scolastico, ci pare, rappresenti un indubbio merito del locale S.N.A.S.E., il quale, d'altro lato, non si è solo limitato a puntualizzare un problema, ma ha indicato anche la più opportuna via per la sua soluzione.

Essa non può ristendere che nella istituzione, sia pure in via provvisoria e sperimentale per ora, di VI classi in tutte le sedi scolastiche del comune. Opportune conversazioni in merito con l'autorità scolastica interessata sarebbero quanto mai utili e necessarie.

Ben vengano, dunque, le scuole secondarie: ma anche si provveda in modo consono e concreto per l'obbligo scolastico e non si sacrifichi, soprattutto, alle nuove anime e la vita di esistenti istituzioni che più e meglio di ogni altra attività, nella loro attuale realizzazione, assolvono nel riguardi della intera popolazione ad un compito così altamente sociale, umano ed educativo.

Proroga del termine di presentazione delle domande alla Previdenza Sociale per versamenti volontari

La locale Sede della Previdenza Sociale comunica che, in via del tutto eccezionale è stato prorogato al 30 giugno 1954 il termine già scaduto il 31 dicembre 1953 per la presentazione delle domande di autorizzazione alla prosecuzione volontaria delle assicurazioni obbligatorie a favore degli assicurati che, pur non essendo in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 5 della Legge 4 aprile 1952 n. 218, possano far valere almeno il requisito di contribuzione previsto per il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le norme preesistenti indipendentemente dalla loro età o dall'anzianità di assicurazione.

Si richiama, pertanto, l'attenzione degli interessati sulla possibilità loro accordata in conseguenza della proroga concessa che riveste carattere di estrema eccezionalità.

Onore al Martire Socialista ANTONIO PICCININI

Trent'anni fa e precisamente la sera del 28 febbraio 1924, in una isolata zona periferica della Sua città natale — Reggio Emilia — periva per mano assassina di sicari fascisti il compagno On. Antonio Piccinini.

Fra gli innumerevoli misfatti di cui il fascismo agrario emiliano si macchiava in quel periodo, quello consumato con tanta freddezza e premeditata ferocia sulla persona di Antonio Piccinini fu di certo il più efferato. Solo più tardi venne la soppressione di Giacomo Matteotti, che per efferatezza uguagliò e superò ogni altro crimine del regime. I due Nomi furono per ogni persona onesta, oltre e malgrado ogni repressione e violenza, un simbolo luminoso di glorioso sacrificio nella folta schiera di coloro che il fascismo, continuando il suo nefasto cammino, colpiva nella vita e nella libertà.

I particolari del misfatto che immolò al martirio il nostro indimenticabile Compagno, il quale per la Sua adamantina fede socialista non aveva esitato ad accettare la Candidatura socialista per le elezioni del Parlamento mentre impravida il terrore squadrista ed occorreva ad ogni costo non disertare il campo in nome della classe operaia e della nostra invitta Bandiera, sono consegnati alla memoria del popolo come un esempio raccapricciante di cui si macchiarono impunemente i fascisti Reggiani.

Bisognava avere avvicinato e conosciuto anche solo per poche ore, un Uomo come Antonio Piccinini per valutare tutta l'infamia con cui aprirono i Suoi carnefici. Egli che con tanta consapevole e meditata fermezza d'animo aveva offerto il Suo Nome come un vessillo per i lavoratori della Sua Reggio in una delle più dure lotte di affermazione democratica che la storia del Partito e della classe abbiano vissute, celava sotto l'ombra dei neri mustacchi irti verso gli occhi vividi di luce serena, la piega delle labbra ove la cordialità e la dolcezza del carattere sembravano esprimersi in un sorriso di fanciullo e insieme di virile e austero Maestro di vita aperta e comunicativa.

Era un operaio tipografo, che aveva saputo attingere dalla Sua stessa arte quella elevatezza del sapere e del sentire, sposandole in armonioso connubio con una viva intelligenza e con la dedizione del cuore e della mente agli Ideali socialisti di libertà e di emancipazione. Segui i suoi carnefici, che lo prelevarono dalla sua abitazione con animo feroce e, con insuperato coraggio, seppa staccarsi dalle braccia della moglie e delle dilette figlie imploranti piangendo, l'incolumità del loro caro.

Due mesi prima della Sua morte, e quasi a presagio della Sua fine e dello scatenato odio di parte che lo designò vittima da non perdonare, Antonio Piccinini veniva arrestato a Bologna in una riunione di Compagni socialisti della Regione Emiliana. Essi si erano dati convegno in quella città per un esame della situazione, onde affrontare, malgrado l'atmosfera terroristica, la campagna elettorale. Stava appunto parlando dell'argomento per la Sua Zona il Nostro compianto Compagno, quando irruperono gli Agenti della squadra politica che dichiararono tutti in arresto dopo sommaria perquisizione.

Erano fra gli altri, oltre al povero Piccinini i Compagni Pietro Nenni, Carmine Mancinelli, Renato Tega e L'on. Fabbri, al quale non valse neppure la sua qualifica di parlamentare per esimersi dalle manette fasciste. In quella prova che per Lui doveva costituire il principio del cammino verso il calvario che salì due mesi dopo, lo ricordiamo come fosse ieri in tutto il Suo amabile sembiante di fiero e generoso lavoratore e cittadino socialista, conciso, sereno e fermo assieme ai Compagni e più di loro nella dignità del mandato che il Partito gli aveva tanto degnamente conferito.

A glorificare il sacrificio per esso effrontato, il popolo lavoratore di Reggio Emilia dedicava la Sua inimitabile Memoria ai lavoratori di ogni terra e d'ogni fatica, i quali saranno infine redenti dal Socialismo che fu la Sua pura Fede.

G. Maiolani

CRONACA IMOLESE

COGNE

Lo stesso giorno nel quale la delegazione di operai licenziati dalla «Cogne» si recava al Ministero delle Finanze dall'On. Tremelloni, su «l'Avvenire d'Italia» compariva un articolo firmato dal ministro stesso nel quale si pretendeva di fare il punto sulla «Cogne».

L'articolo cercava di mettere in luce la necessità di fare licenziamenti per ragioni tecniche di riorganizzazione, adducendo il pretesto che lo stabilimento fondato per ragioni esclusivamente belliche non poteva sopportare il peso di una parte «esuberante» di persone. La delegazione presente al colloquio col Ministro non essendo a conoscenza del suddetto articolo non si stupì affatto quando l'On. Tremelloni affermò di non essere a conoscenza della vertenza «Cogne», tanto che fornì con ingenua buona fede i dati richiesti. Il Ministro si impegnò quindi di raccogliere quanto prima tutti gli elementi necessari e premere affinché la vertenza potesse essere risolta.

C'è stato quindi stupore vero e proprio quando ritornati a Imola, abbiamo preso visione del sunnominato articolo; il Ministro conosceva o no la situazione della «Cogne»? A noi dichiarava di non conoscerla e dimostrava invece di averla presa in esame, secondo «l'Avvenire d'Italia», da almeno qualche giorno. Da ciò emerge un fatto chiarissimo: che non è mai salutare fare affidamento su promesse più o meno ottimistiche quando ci sono le basi per non potersi fidare affatto di tali promesse.

A nostro giudizio l'On. Tremelloni sostenendo la tesi riportata il 5-3-1954 dall'organo cattolico bolognese, dà una chiara visione della non completa competenza sui problemi della nostra «Cogne». Ci permettiamo pertanto di rivolgere alcune domande a S. E. il Ministro Tremelloni:

Sa o non sa Egli che nel 1948 alla «Cogne» vi erano occupate 830 persone e che, grazie alla politica di cui ha fatto cenno nel suo articolo, ora queste maestranze sono ridotte a 530 unità? Il Ministro sa o ignora che lo stabilimento «Cogne» di Imola è stato ricostruito dalle maestranze con enormi sacrifici? A quei tempi non sempre i lavoratori riscuotevano la busta paga. On. Ministro e tanto perché anche Ella ne venga a conoscenza, sarà bene dirle con quale abnegazione da parte dei lavoratori furono rintracciati i macchinari asportati dai tedeschi e quante difficoltà furono superate per riportarli nella azienda Imolese.

E ancora: lo stabilimento nato sì per esigenze belliche ma riconvertito poi a produzione di pace fin tanto che era diretto da una direzione alla quale stava a cuore la prosperità della fabbrica aveva raggiunto una produzione propria; di fatti i nostri prodotti si erano affermati in tutti i mercati internazionali mentre invece dopo il cambio di 5 direzioni che avrebbero dovuto sviluppare ulteriormente lo stabilimento, siamo ridotti a lavorare in conto terzi senza alcuna garanzia. Il Ministro nella sua risposta al Senatori Braschi cerca di far credere che la situazione della «Cogne» è una situazione contingente ristretta solo alla nostra fabbrica. Forse sarà bene ricordare in proposito le migliaia di licenziamenti avvenuti nelle aziende IRI-FIM-«Cogne» di proprietà dello Stato e che questa situazione ha profonde radici di carattere politico-sociale.

Viene a cadere e piuttosto fragorosamente la tesi secondo la quale sono stati necessari i licenziamenti in quanto troppa era la mano d'opera «incapace», e a questo proposito potremmo precisare a chiunque questi dati di fatto: ultimamente sono stati licenziati:

- 80 operai qualificati
- 23 operai specializzati
- 2 periti industriali
- 2 equiparati
- 10 impiegati (di cui uno capo reparto)
- 19 manovali specializzati
- 7 donne di 1.a categoria
- 12 donne di 2.a categoria
- 4 manovali comuni.

Rileviamo inoltre la pelese contraddizione nel-

E' deceduta la nonna di Imola

Il 27 febbraio scorso si è spena serenamente la concittadina sig. Scheda Angelica ved. Carè che era nata il 23 dicembre 1856, era pertanto la persona più vecchia del nostro Comune.

Attualmente fra i concittadini che hanno superato i 90 anni (una trentina, nella maggior parte di sesso femminile) tale primato spetta alla sig. Fiorentini Santa Virginia, nata nella nostra città il 7 novembre 1857. Auguriamo alla vegeta vecchietta di raggiungere il traguardo dei 100 anni.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **Cronache di poveri amanti**
con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco e Antonella Lualdi

LUNEDÌ: Dalle ore 15 in poi spettacoli alternati di **CINEMA e VARIETÀ**
La Compagnia Grandi Riviste **Elena QUIRICI con i MARTANA**
presenta uno spettacolo di **AMMA: i VITELLINI**
Sullo schermo: **LA TRATTA DELLE BIANCHE** con Eleonora Rossi Drago - Prezzo unico L. 250

MARTEDÌ: **VENDICHERÒ IL MIO PASSATO**

GIOVEDÌ: **ACCADDE A BUDAPEST**

la quale si sono messi i dirigenti della «Cogne». Questi infatti hanno sempre sostenuto che erano necessari i licenziamenti poiché non vi erano commesse da immettere in lavorazione: come mai allora sono state fatte dopo i licenziamenti oltre 5000 ore di straordinario? come mai si dà lavoro fuori della «Cogne», come mai sono stati licenziati i lavoratori «incapaci» e molti prodotti finiti tornano indietro per difetto di precisione? Ed ancora: se a mano d'opera era esuberante perché si smobilita il reparto curpenteria e si studiano le possibilità di portare al di fuori il lavoro che ivi si faceva.

Esiste in programmazione la lavorazione di 400 fusi giornalieri; ora quel reparto ne produce al massimo 200-250. Allora non sarebbe del caso tanto per ricordarlo anche all'ing. Colombo che i lavoratori ritornassero in fabbrica? O questi lavoratori vengono lasciati disoccupati per interessi che non sono certo confessabili? Queste per ora le domande che poniamo al firmatario dell'articolo in questione che sono del resto assai poche in confronto a quelle che potremmo esibire sulla questione «Cogne».

Chiudendo ci permettiamo di dare un suggerimento all'On. Tremelloni. Egli il suo interessamento unitamente al suo gruppo parlamentare per l'approvazione del progetto legge già presentato al Parlamento che prevede la riforma dei complessi IRI-FIM-«Cogne» affinché vengano sottratte queste aziende dal controllo della Confindustria unica responsabile di tutti i licenziamenti richiesti in questi ultimi anni. Queste aziende siano controllate dal Parlamento e siano di guida ad un sano indirizzo economico produttivo di tutta l'industria nazionale.

Con questo spirito noi ci rivolgiamo a tutti i cittadini affinché siano vigilanti e chiedano con forza la risoluzione della vertenza che si protrae da oltre 5 mesi.

Il Comitato dei licenziati

La giornata dell'8 Marzo

In una luminosa giornata di incipiente primavera, nell'insegna della mimosa che ha ornato tutti i negozi e moltissime case della città e della campagna, distribuita dalle donne come gentile omaggio ed augurio di serenità, di pace e di amicizia, si è celebrato l'8 Marzo, giornata internazionale della donna.

Le iniziative e le manifestazioni hanno ottenuto un lusinghiero successo ed hanno permesso di avvicinare, in piena armonia, molte categorie di lavoratrici della città e del foros di ogni ordine e grado.

Hanno usufruito della mezza giornata lavorativa le lavoratrici del Mobilificio Imolese e quello della Ditta Marchesi. La Cooperativa di Consumo, la Ceramica e altre ditte private hanno concesso alle lavoratrici due ore di libertà. Hanno invece ottenuto il permesso di uscire per partecipare a qualche manifestazione, le dipendenti della Cogne, della Società Laterizi e quelle dei servizi generali dell'Ospedale Lolli; alle infermiere invece, che necessariamente non potevano lasciare il servizio, è stato offerto un ricevimento. La Commissione femminile della Cooperazione e la Lega Commerciale hanno offerto a tutte le commesse di Imola un simpatico ricevimento con un successo superiore a quello dello scorso anno; alle 16 altre ricevimento a tutte le impiegate delle Cooperative Imolesi di Produzione e lavoro. Anche l'Amministrazione Comunale, con molta gentilezza, ha concesso al Comitato Cittadino delle Donne, del quale era Presidente il Sindaco, la saletta pre-consigliare per festeggiare le maestre imolesi. In questo ricevimento, dal Comitato stesso è stato offerto, quale riconoscimento del lavoro svolto a favore di molte generazioni, un artistico vaso alla maestra più anziana del Comune e precisamente alla Sig. Rosa Camillucoli, di anni 92, che purtroppo per indisposizione non è intervenuta alla cerimonia.

In tutte le frazioni si sono svolte feste, conferenze, ricevimenti, con grande affluenza di masse femminili che sempre più aspirano a fare conoscere la loro festa e a farne partecipe tutta la popolazione. In omaggio al X anniversario della Resistenza, in piazza Matteotti dalla mattina a mezzogiorno è stato eretto un cippo sul luogo ove caddero Rosa Zanotti e Livia Venturini.

La giornata si è chiusa felicemente con uno scelto programma della banda cittadina e uno spettacolo di arte varia alla Casa del Popolo.

Una folla numerosissima ha gremito il teatro ed ha applaudito con entusiasmo i cantanti, il complesso musicale e gli attori del vari bozzetti comici.

Associaz. per Imola storico-artistica

Istituzione di un corso per la preparazione agli Uffici e Servizi delle Biblioteche Popolari e Scolastiche

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'Associazione per Imola Storico-Artistica a istituire un Corso di preparazione per gli uffici e i servizi delle Biblioteche Popolari, ai sensi dell'art. 7 del R. D. 3 Giugno 1935 n. 1240.

Il Corso avrà sua sede in Imola presso la Biblioteca Comunale e consisterà di almeno 20 lezioni, che verranno tenute dal 5 aprile al 31 maggio p. v. e saranno seguite dagli esami.

Per esservi ammessi si richiede il diploma di istituti superiori classici, tecnici, scientifici, magistrali ed artistici (maturità o abilitazione). Possono però parteciparvi, anche se non siano forniti di tale titolo di studio, i funzionari delle biblioteche aperte al pubblico e quelle persone che, a giudizio del Soprintendente Bibliografico, mostrino di possedere adeguata cultura e particolare attitudine agli uffici e ai servizi di biblioteca.

Al termine del corso gli iscritti, che abbiano frequentato almeno 15 lezioni, saranno ammessi a sostenere l'esame col pagamento all'Erario (presso un Ufficio del Registro) della somma di L. 500. A coloro che supereranno l'esame, il Ministero della Pubblica Istruzione, previo invio di un foglio di carta legale da L. 100, rilascerà un certificato con la votazione riportata Tale documento, oltre che per il conferimento di incarichi nelle biblioteche popolari e scolastiche è valutabile nei concorsi magistrali, giusta la let-

tera C dell'allegato E al regolamento generale sui servizi della istruzione elementare approvato con R. Decreto 26 aprile 1928, n. 1207.

L'effettivo servizio poi che sia stato prestato nelle biblioteche popolari o scolastiche per un periodo di almeno due anni e che sia stato giudicato lodevole dalla Soprintendenza Bibliografica è valutabile nei concorsi magistrali giusta la lettera B del predetto allegato.

Le domande di ammissione al Corso, che non può avere più di 50 iscritti, redatte su carta legale da L. 100, debbono essere dirette, tramite la Biblioteca Comunale d'Imola, entro il 30 marzo p. v. al Soprintendente Bibliografico presso la Biblioteca Universitaria di Bologna, insieme con il titolo di studio richiesto o con un certificato di esso debitamente legalizzato.

I richiedenti riceveranno in tempo utile conferma della loro ammissione al Corso.

Imola, 4 marzo 1954.

IL PRESIDENTE
Prof. Rezio Buscaroli

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

SABATO 13 Marzo 1954 - ore 20,30

Tradizionale VEGLIA DEI 50 ANNI

orchestra Ellis Belotti - canta Jole Gaudenzi

Balli antichi e moderni

Prenotazione tavoli Tel. 2.607.22

DOMENICA 14 Marzo 1954

Pomeriggio e serata **DANZANTI**

Pro Patronato Scolastico

«V. P. - per ricordare in semplicità, un giorno di comunanza spirituale fra Insegnanti, L. 10.000.

Attività sportiva del MOTO CLUB IMOLA

per il 1954

21 MARZO — Gara di apertura «PREMIO DI PRIMAVERA», valevole per la «Coppa U.C.M.I. La gara è riservata ai conduttori di III categoria classi 75, 125 e 175 cc. macchine sport.

25 APRILE — COPPA D'ORO del Motociclismo Mondiale. Gara internazionale di velocità riservata alle classi 250, 350, 500 cc. macchine Gran Prix. Valevole per la disputa delle Chelenges triennale.

COPPA D'ORO ENTE SPORT TURISMO IMOLA per la classe 500 cc.

COPPA D'ORO CITTA' DI IMOLA per la classe 350 cc.

COPPO D'ORO MOTO CLUB IMOLA per la Classe 250 cc.

Il totale dei premi ammonta a Lit. 12.000.000.

6 GIUGNO — CAMPIONATO EUROPEO DI MOTOCROSS II prova.

25 LUGLIO — 12 ORE MOTOCICLISTICA di VELOCITA'. Trofeo di Gran Fondo dell'Industria. Gara riservata ai conduttori di I, II, e III categoria e alle classi 75, 125, e 175 cc. macchine sport.

29 AGOSTO — CAMPIONATO ITALIANO di II Categoria. Classi 175 (II prova) e 500 (III prova, classe sidecars (II prova).

Tutti i soci del 1954 che desiderano prestare la loro opera in occasione delle manifestazioni organizzate dal Moto Club Imola sono pregati di mettersi in nota presso la sede di detto Moto Club Imola Via Appia 39.

Cooperativa Macchine Agrarie

con sede in Imola

Società Cooperativa a responsabilità limitata

I Soci di questa Cooperativa sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria del Soci che avrà luogo nella Sede Sociale, Via Meloni 13, mercoledì 31 marzo 1954, alle ore 9, in prima convocazione e DOMENICA 25 APRILE 1954, ALLE ORE 9 sempre presso la Sede Sociale, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1953;
- 2) Relazione degli Amministratori e dei Sindaci;
- 3) Nomina delle cariche Sociali;
- 4) Varie ed eventuali.

Imola, 9 Marzo 1954.

IL PRESIDENTE
Berti Dario

PONTICELLI

La settimana scorsa ha avuto luogo, nella sede del P.S.I., la festa del tesseramento. Molti compagni erano presenti al simbolico trattenimento al quale hanno partecipato da Imola Sangiorgi, Giovanardi e Borghi. Al trattenimento si è voluto dare un alto significato data la importanza dell'argomento che l'ha motivato, il quale è stato largamente discusso dai presenti, in particolare modo dai compagni Sangiorgi e Giovanardi e da Sentimenti della Sez. di Ponticelli.

BIBLIOTECA COMUNALE

Manifestazioni culturali

Venerdì 12 Marzo - ore 21 — PROF. ANDREA SCACCINI, dell'Università di Bologna: «L'evoluzione in Biologia».

Martedì 16 Marzo - ore 21 — PROF. LUIGI TELLATIN, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico «L. Lolli»: Gli sviluppi attuali della Terapia Psichiatrica.

Giovedì 25 Marzo - ore 21 — PROF. RENATO ZANGHERI, dell'Università di Bologna: «Commemorazione di Antonio Graziadei benefattore della Biblioteca Comunale».

Martedì 30 Marzo - ore 21 — PROF. RENZO CANESTRARI, dell'Università di Bologna: «Le funzioni Psicologiche del Cinema».

Unione Sportiva Imolese

CICLISMO

Il programma elaborato dall'U.S. Imolese per l'anno 1954 presenta un complesso di gare riservate ai puri del ciclismo che sono quelle gare che danno le maggiori soddisfazioni a coloro che nello sport vedono la lotta agonistica e disinteressata scevra da interessi industriali e commerciali e che fanno dell'elemento atleta una forza viva che nel sacrificio e nella perseveranza tenta il raggiungimento di alte affermazioni.

Saranno fatte svolgere: una gara per esordienti ed una gara per allievi su strada. Inoltre il Comitato Regionale Emiliano dell'U.V.I. ha assegnato alla nostra società il Campionato emiliano esordienti su strada.

Non è poi da escludersi che per il secondo semestre possa anche svolgersi una gara su circuito per dilettanti od allievi.

Per ciò che concerne l'effettuazione di una gara riservata ai grossi calibri del ciclismo nazionale potrebbe avverarsi la possibilità di una ripetizione di quella fatta svolgere nello scorso agosto dall'U.V.I. in collaborazione con l'U.S.I. sull'Autodromo. Gara che gli sportivi tutti ebbero modo di apprezzare per la magnifica riuscita con la completa partecipazione di tutti i maggiori esponenti del ciclismo nazionale.

Le condizioni finanziarie della Società sono purtroppo sempre ristrette e la stessa si trova quindi nell'impossibilità di allargare il campo organizzativo e quello dell'assistenza ai giovani che vestono e difendono i colori sociali.

CALCIO

5ª vittoria consecutiva dell'Imolese

La nostra squadra di calcio cogliendo domenica scorsa la sua quinta vittoria consecutiva sull'insidioso campo esterno del Russi ha ancora una volta confermato il suo entusiasmante crescendo e donato agli appassionati imolesi una bella soddisfazione. Dopo un grigio girone di andata caratterizzato soprattutto da una vera sfortuna e da contini infortuni, i nostri ragazzi, forti del rientro in squadra di Patuelli e Guerrini, hanno trovato un discreto ritmo di gioco, rinfrancato il morale, ed hanno disputato questi ultimi incontri vittoriosi con la tecnica e la volontà di una compagine che sa difendere i colori dei propri sportivi: specialmente a Russi i nostri ragazzi hanno dato prova di possedere tali elementi.

La squadra, scesa in campo senza Patuelli, impegnato, e Zaccarini colpito da squalifica, ha subito dimostrato nel 1.º tempo una certa ag-

gressività nell'attacco, sfiorando con Gardenghi il successo a conclusione di una bella azione; mentre la difesa ha subito detto di sapere contenere e spezzare gli attacchi avversari con sistematicità, nel secondo tempo, raggiunto il successo curvato, con un bel goal di Sangiorgi, la nostra al 12° con un bel goal di Sangiorgi, la nostra mediana e difesa hanno fatto muro agli avversari contenendone con puntiglio e caparbietà ogni tentativo, mentre con frequenti azioni di contro-attacco, i nostri attaccanti hanno messo ripetutamente in serio pericolo la rete avversaria. Certamente le migliori prestazioni dei nostri ragazzi è stata quella di G. G. che ha dato tutto, e se pure nel sestetto difensivo hanno eccelsi Gambetti e Guerrini e Brini all'attacco, tutti in blocco sono da elogiare e da augurarsi che continuino con tale ritmo.

Non vogliamo essere euforici e predire che d'ora innanzi tutto sarà roseo per i nostri giocatori; certo è che essi, indistintamente, hanno dimostrato che ce la mettono tutta; miracoli dimostrano che se la nostra squadra non se ne possono attendere, né i dirigenti del nostro sodalizio possono ulteriormente rinforzare con elementi importati dalla nostra squadra che, formata nella totalità da elementi locali, resta sempre a difendere le sorti dello sport calcistico puramente cittadino e stralcio cittadino.

C'è quindi bisogno, sia dal punto di vista finanziario e sportivo che gli appassionati imolesi di calcio, sappiano essere molto numerosi, comincino a seguire con maggior fede ed interesse le vicende agonistiche dei nostri ragazzi accorrendo in massa al campo sportivo a sostenere e ad incitare sportivamente le fatiche dei rappresentanti dello sport calcistico della nostra città.

Prenotazione Colombari nel Cimitero del Piratello

Il Sindaco rende noto che il 15 c. m. verranno iniziate le operazioni di prenotazione dei colombari in costruzione nel campo monumentale del Cimitero del Piratello.

All'atto della prenotazione gli interessati dovranno versare in acconto il 30 % del prezzo del loculo.

Le operazioni di prenotazione si effettuano tutti i giorni feriali presso l'Ufficio dello Stato Civile, dalle ore 8,30 alle ore 13.

Ritardiamo al prossimo numero, perché giunti in ritardo, una delibera della Giunta Comunale di Dozza, relativa alla campagna denigratoria contro quelli E. C. A. e quell'Ammin. Comunale.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ALVISI sente il dovere di ringraziare il Prof. Romeo Galli, il Dott. Musconi, il Dott. Fuzzi, il Prof. Guardabassi, la Sig. Buscaroli Cesira e il personale tutto del reparto chirurgia per le amorevoli cure prestate alla cara COCCHI PASQUA durante il periodo della sua degenza in Ospedale.

Ringrazia inoltre il medico condotto Giorgio Beghini per l'assistenza prodigatale.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore ed il Personale della CASSA DI RISPARMIO in Imola, annunciano, con dolore, la morte del

N. H. Dott. LELIO VACCHI SUZZI

socio dal 1906, Consigliere dal 1912 al 1925 e dal 1944 ad oggi, avvenuta stamane alle ore 10. Esprimono ai Congiunti il loro profondo Cordoglio.

Imola, 12 marzo 1954.

Si associano:

Società Immobiliare Imola S.p.A. - Imola.
S.p.A. Condominio Palazzo Sersanti - Imola.

La Famiglia del defunto

GERI PAOLO

ringrazia, Organizzazioni, Partiti e quanti altri hanno voluto onorare la memoria del proprio caro aderendo al mesto rito.

I genitori dell'indimenticabile

SABBATANI DINO

nel 13° anniversario della morte lo ricordano ad amici e parenti con immutato affetto.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23
dalle 9 alle 10,30
e dalle 17 alle 18

eccetto il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBOLDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232

Martedì ore 1,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Gli amici della "Lotta",

Somma precedente L. 40.170

Nini Poggiopollini per un fiore sulla tomba del carissimo Palita Geri	100
A. E. rinnovando l'abbonamento	200
I compagni di Bagnara ricordano il Compianto Paolo Geri	300
Brugnoli Augusto	200
Z. G.	800
Siamo sempre noi	200
Alvisi Abramo	100
Carletti Primo per un favore ricevuto da Tampieri	200
Baldo Serantoni rinnovando l'abbonamento	200
Eisa Alvisi ringrazia le donne socialiste e comuniste per il gradito omaggio della mimosa	300
Golinelli Luigi invece dei fiori sulla tomba dello zio Golinelli Luigi	100
Liverani Giulio rinnovando l'abbonamento	100
Totale L. 42.970	

ERRATA CORRIGE

Nella sottoscrizione della settimana scorsa anziché Chiara e Gildo Folli deve esser Chiara e Gildo Fabbri per condoglianze alla famiglia Campanini, L. 200.

Comunicato

A cura della locale Sezione Combattenti e Reduci, dal 14 al 21 marzo 1954 sotto il centro Cittadino, si svolgerà una

GRANDE PESCA LOTTERIA

di beneficenza dotata di ricchissimi premi fra cui un motoscooter 125, una bicicletta, un liquigas.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Dott. F. CAMPAGNOLI DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE
MALATTIE NERVOSI

Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11
Abitazione: Viale Petrarca, 7 - telefono 7-53
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 10
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato
dalle 17 alle 18.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI

Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11
e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA

tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in

VIA EMILIA LEVANTE, N. 232

(studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 106

Ecco un fatto sensazionale!

Una occasione per spendere bene
e convenientemente il vostro danaro

In seguito a modifiche sociali interne dell'Azienda

La S. A. F. ^{III} FIORENTINO

IMOLA Portico Passeggio IMOLA

ha deliberato di mettere in vendita

dal 18 Marzo 1954

un forte quantitativo di merce contrassegnato con **striscia bleu**
con lo **SCONTO 50%** (metà prezzo)

Stoffe pura lana per abiti uomo - Tailleur - Tre quarti - Soprabiti - Paletot - delle primarie Case Biellesi (Zegna, Giordano, Bolto, Simone, Marzotto, ecc.)

Altro quantitativo contrassegnato con **marca rossa** a
PREZZI INCREDIBILI

ed eccone alcuni esempi:

Tela puro cotone per lenzuola 75/cm.	L. 140 al Mt.
Madapolam puro cotone per lingerie	» 99 » »
Madapolam puro cotone per lingerie fantasia	» 130 » »
Cretone per vestiti 70/cm.	» 135 » »
Ingualeibile Marina 70/cm.	» 150 » »
Batista Svizzera fantasia 80/cm.	» 200 » »
Zephir Mariella colori solidi 70/cm.	» 250 » »
Costella De' Angeli Frua (disegni 1954)	» 320 » »
Pamela De' Angeli Frua	» 260 » »
Lana uso maglia e fantasia flammé 140/cm. (elegantissimo)	» 950 » »
Twedd bottoné per soprabiti e Tailleur Signora 150/cm.	» 1.250 » »
Flammato pura lana per soprabiti o giacconi per signora 130/cm.	» 2.250 » »
Impermeabili doppio tessuto puro macò carré cerniera lampo L. 11.000	

Durante il periodo della vendita eccezionale,
sarà praticato su tutti gli altri articoli esistenti nei negozi

lo **SCONTO 10%**

su tutti i prezzi già scrupolosamente fissi

Occasione unica!

Compratori e rivenditori: Approfittate!

La Ditta DOMIZIO ANDERLINI SILVA

IMOLA - Via Emilia, 183 - IMOLA

CEDE

causa ritiro commercio la propria **antichissima azienda**

Effettiva occasione

La Ditta DOMIZIO ANDERLINI SILVA

IMOLA - Via Emilia, 183 - IMOLA

A PREZZI RIBASSATISSIMI effettua dal 13 marzo 1954
eccezionale e definitiva vendita

DI TUTTE LE RIMANENZE DI MAGAZZINO

Biancherie - Lanerie - Drapperie - Seterie

Cotonate - Foderami - Telerie

ECCEZIONALI RIBASSI

ASSOLUTA CONVENIENZA